Parlano i protagonisti di Napoli-Mantova

«Negri e pali alleati dicono no al Napoli»

La Roma pareggia a Vicenza (0-0)

Cudicini para tutto blocca il Lanerossi

LANEROSSI VICENZA: Luison; Miazza, Savoini; De Marchi, Panzanato, Zoppelletto, Vastola, Menti, Vinicio, Puja, Campana.
ROMA: Cudicini; Fontana, Carpanesi; Jonsson, Losi, Pestrin; Leonardi, De Sisti, Manfredini, Angelillo, Orlando.
ARBITRO: Politano di Cuneo.
NOTE: cielo sereno, temperatura fredda ma non rigida. Terreno in ottime condizioni. Al 9' della ripresa Luison è stato duramente caricato da Leonardi dopo che l'arbitro aveva fischiato il fuorigioco dello stesso giallorosso. Il portiere vicentino è rimasto così fra i pali dolorante e limitato nei movimenti. Al 34' ammonito Orlando per proteste. Calci d'angolo 4-3 per il Lanerossi. Spettatori 12.000 circa, per un incasso sui dodici milioni.

Dal nostro inviato

VICENZA, 3.

La Roma ha conquistato un punto prezioso al «Menti»: tanto più prezioso se si considera che sul campo del Lanerossi-rivelazione di questa stagione due sole squadre sono riuscite sinora a fare bottino pieno (si tratta, come è facile comprendere, della uventus e dell'Inter). Ed è un punto anche abbastanza meritato, dato che nel complesso le due squadre si sono equilibrate sia nei pregi che nei difetti: perchè sei biancorossi hanno attaccato con più continuità e costanza, però la Roma ha posto al suo attivo le occasioni più favorevoli per aggiudicarsi il *match*. La migliore in senso assoluto si è registrata in piena zona recupero per la precisione al 46' della ripresa, quando Orlando è scattato irresistibilmente sulla destra effettuando poi un *cross* al centro, oe si trovavano Jonsson e Pedro: sul pallone è arrivato prima lo svedese, che però al momento di calciare è stato sbilanciato da Zoppelletto con una gomitata allo stomaco. E così l'azione si è conclusa con un tiraccio sbilenco a lato.

Nè miglior fortuna hanno avuto le tre occasioni precedenti registratesi rispettivamente al 43' del primo tempo, al 10' e al 23' della ripresa. La prima volta è stato Pedro Manfredini a sbagliare: lanciato da Carpanesi in profondità «Piedone» è fuggito vorticosamente tallonato da Zoppelletto, Miazza e Panzanato. Poi però ha tirato con eccessiva precipitazione e così il portiere vicentino è riuscito a respingere di piede. Ha ripreso ancora Pedro, ma il secondo tiro è stato facilmente neutralizzato in corner da un difensore.

Al 10' della ripresa l'occasione è sfumata a causa del disperato coraggio di Luison buttatosi a valanga sui piedi di Leonardi lanciato a rete. Purtroppo Leonardi non è riuscito ad evitare Luison che di conseguenza ha preso un calcio in testa, rimanendo tre minuti circa a terra stordito, ma riprendendosi poi senza difficoltà.

Al 23' della ripresa è stato il terzino Miazza, che per poco non ha fatto la frittata: non accorgendosi dell'uscita di Luison, ingenuamente ha allungato all'indietro si che il pallone ha attraversato tutta la luce della porta sguarnita, non finendo in rete solo perchè nessuno degli attaccanti giallorossi si era aspettato un degalo così grosso.

Si aggiunga a queste occasioni poche altre azioni confuse e poco convinte e si avrà il quadro completo del rendimento offerto dall'attacco giallorosso a Vicenza: un rendimento ovviamente poco soddisfacente nonostante la generosità di Pedro, Orlando e di Leonardi (trasformatosi sul finire in un vero e proprio terzino). Il guaio è che la Roma è mancata al centro campo, perchè Jonsson anche da mediano ha girato a vuoto, come nell'ultima domenica, perchè Angelillo è stato molto al di sotto del suo rendimento abituale, perchè, infine, Picchio De Sisti è stato soverchiato dalla statura eccezionale degli avversari (e Pestrin ha pure deluso in parte riprendendosi un po' solo nel secondo temo). Così i lanci per le punte avanzate giallorosse sono stati imprecisi e rari anche perchè Jonsson e Pestrin si ostinavano a portare la palla anzichè lanciarla di prima. E così il Lanerossi ha potuto saldamente impossessarsi della zona nevralgica del campo servendosene non solo per bloccare la Roma ma anche per preparare e rifinire la sua manovra offensiva. Ciò spiega dunque perchè il Lanerossi abbia potuto attaccare con più frequenza e costanza esercitando una netta supremazia territoriale che però è rimasta sterile sia perchè l'attacco biancorosso conta su un solo *goleador* (il sempre combattivo Vinicio che Losi e Pestrin hanno fermato a fatica) sia perchè Cudicini ha ripetuto più o meno le prodezze di Modena.

Il lungo Fabio, l'unico che poteva competere infatti di altezza con i giganteschi vicentini, ha aperto la serie delle parate all'8' di gioco quando ha risolto di pugno una brutta mischia che già aveva visto Carpanesi e Jonsson impegnati a respingere di testa due tiri consecutivi di Campana e Vinicio. Al 19' Fabio ha addirittura raccolto applausi a scena aperta volando a deviare sopra la traversa una autentica e improvvisa cannonata di Vinicio all'incrocio dei pali. Dopo una fucilata di testa di Puia al lato e una punizione di Vinicio che ha mandato il pallone addirittura al di là del muro di cinta dello stadio, al 34' ancora Cudicini è stato di scena gettandosi tempestivamente sui piedi di Vinicio per intercettare un astuto pallonetto di Vastola.

E al 13' della ripresa il portiere giallorosso ha risolto una altra mischia propria brutta nel corso della quale prima Vastola e poi Vinicio avevano cercato la soluzione da distanza ravvicinata.

Infine al 24' Fabio ha salvato sui piedi di Vastola e al 27' ha bloccato un pallone indirizzato in rete di testa da Vinicio.

Ci sembra che ce ne sia abbastanza per indicare in Cudicini il migliore assoluto dei giallorossi, seguito a ruota dal solito generoso Losi, da Carpanesi, da Orlando e da Leonardi; in campo opposto invece hanno bene impressionato Zoppelletto, De Marchi, Menti, Vinicio, Puia e Campana. Come si vede gli spunti individuali non sono mancati: e ciò porta a concludere che si è trattato in fondo di una partita dal livello abbastanza soddisfacente. Perciò è un peccato che le intemperanze del pubblico e il nervosismo dell'arbitro abbiano minacciato di guastarla. Un gruppo di scalmanati infatti ha preso di mira Orlando lanciandogli alcuni bicchieri per fortuna senza colpirlo: e l'arbitro che pur avendo cominciato benissimo è cambiato dopo l'incidente a Luison ignorando di proposito i falli commessi ai danni dei giallorossi e cercando visibilmente di favorire i padroni di casa per calmare la eccitazione del pubblico e dei giocatori. Comunque l'incontro è arrivato in porto senza che si dovesse registrare niente altro di grave: e questo è quello che conta di più.

Roberto Frosi

Vince il Genoa (4-1)

Pantaleoni giustizia il Catania

GENOA: Da Pozzo; Fongaro, Ratti; Occhetta, Colombo, Baveni; Meroni, Giacomini, Firmani, Pantaleoni, Bean.
CATANIA: Vavassori; Alberti, Rambaldelli; Corti, Bicchierai, Benaglia; Caceffo, Szymaniak, Petroni, Biagini, Prenna.
ARBITRO: Roversi di Milano.
MARCATORI: Pantaleoni al 2'; Prenna al 15'; Baveni al 28'; Pantaleoni al 30' e al 40'.

GENOVA, 3

Il peggior Genoa di tutto il campionato quello che ha battuto il Catania. Un Genoa stanco, sfasato, senza idee, con Giacomini che non riesce a giocare una palla che è una con un pacchetto difensivo sempre alla ricerca di se stesso, con Occhetta falloso, e con gli avanti troppo precipitosi nel voler concludere. Ha vinto, e largamente questo Genoa, ma deve ringraziare soprattutto Vavassori che ha sulla coscienza almeno tre del quattro gol subiti.

E dire che il Catania è ben poca cosa. Si difende come può cioè con interventi decisi non ha un gioco a centrocampo perchè Szymaniak preferisce badare alla copertura difensiva, in avanti basa il proprio gioco sul contropiede, con Prenna e Petroni, ma difficilmente riesce ad arrivare in area.

Oggi ha portato Pericoli alla porta del Genoa, specie nella ripresa: tutto perchè la difesa rossoblu non riusciva mai a contrare convenientemente questi attacchi.

Partita da dimenticare senz'altro. Brutta dal lato tecnico, ancor più brutta per il lato agonistico. Infatti sia il Genoa che il Catania tiravano avanti senza convinzione cercando di manovrare senza strafare e senza spreco di energie.

La cronaca. Dopo soli due minuti di gioco il Genoa va in vantaggio. Bean portatosi sul fondo evita Alberti e quindi centra: Pantaleoni ferma di destro, effettua una mezza girata su se stesso, si porta la palla sul sinistro e scaraventa in rete. Quattro minuti dopo Petroni tira alto di poco.

Al 13' azione Pantaleoni, Firmani, Bean il cui centro è raccolto da Meroni liberissimo a due metri dalla porta: ebbene, l'ala destra genoana trova il modo per mandare la sfera sul palo. E al 15' il Catania pareggia. Allungo di petroni a Prenna che si libera con facilità di Occhetta: entra in area, Da Pozzo esce, Prenna calcia a «colombella» e la palla si insacca.

Ancora il Genoa in vantaggio al 28'. Centro di Fongaro con respinta corta di Alberti su Bean: la palla perviene a Baveni appostato a circa 30 metri: fucilata e palla che si va ad infilare nel «sette» due minuti ancora, e nuovo gol per il Genoa. Discesa di Pantaleoni, dalla bandierina all'interno sinistro effettua un tiro che ha tutta l'aria di essere un «cross»: la palla si infila tra Vavassori e il palo e finisce in rete. Al 40' quarta rete. Dopo tre angoli consecutivi appunto sul terzo Vavassori salta, blocca, si lascia sfuggire la palla: Pantaleoni è pronto a calciarla in rete.

Nella ripresa, il Catania in avanti. Registriamo: 15', colpo di testa di Prenna e palla sul palo; 21', tiro alto di Petroni; 25', calcio di punizione battuto da Prenna e Da Pozzo che salva in angolo; 27', due capolavori di Da Pozzo: prima su tiro di Caceffo e poi su Prenna. Al 30', il Catania segna, ma Roversi giustamente annulla per fallo su Da Pozzo; al 33', ancora Da Pozzo a salvarsi in angolo su tiro di Prenna, e al 34' parata di Da Pozzo su Peravi.

Pantaleoni

Pesaola: «Avremmo dovuto vincere con due reti di scarto»

NAPOLI, 3.

Quello tra Napoli e Mantova è stato un po' l'incontro delle occasioni mancate e logicamente non poteva che finire a reti inviolate. Bisogna comunque dire che Negri è stato quasi il primattore della contesa, elevandosi su tutti, con delle prodezze veramente prodigiose. Negli spogliatoi del Napoli c'era molta amarezza per il punto perso e Pesaola, chiamato a dare un giudizio sulla partita, così sintetizzava la gara:

«Il Napoli avrebbe dovuto vincere questa partita con almeno due gol di scarto. I mantovani si sono salvati perchè hanno avuto in Negri un difensore d'eccezione».

Più in là, col viso rabbuiato, Corelli dichiarava di aver rischiato molto a scendere in campo, poichè non si sentiva particolarmente bene.

Anche Rosa tenta di giustificarsi: «Sono incappato in una brutta giornata — dice — e devo aggiungere che siamo stati molto sfortunati».

Nell'atto di farsi «bello», sorprendiamo Fraschini «tiratore scelto» partenopeo, che se la prende con Negri e... i pali, che insieme hanno detto no alla vittoria del Napoli.

Nel versante opposto, ci imbattiamo in Nandor Hidegkuti, valoroso «trainer» dei «virgiliani», che si dice contento della prestazione dei suoi ragazzi, i quali, a suo parere, non hanno «rubato» proprio nulla alla compagine partenopea. In possesso del «lasciavassare», siamo entrati nell'ambiente dei giocatori mantovani.

Si metteva in evidenza fra tutti «mister 500 milioni» al secolo Angelo Sormani, il quale esordiva affermando che quando è in ballo la salvezza, il bel gioco resta quasi sempre nelle intenzioni dei singoli. Ed oggi così è stato. Nascosto dai compagni, che ancora lo complimentano, scordiamo William Negri.

«Pensa con i suoi imprevedibili interventi di aver recitato un ruolo determinante ai fini del risultato?».

«Ho fatto soltanto il mio dovere e merito del punto conquistato va attribuito a tutti i miei compagni di reparto». Davvero modesto.

E con questa ultima risposta termina la nostra carellata tra i protagonisti. Resta quel risultato ad occhiali che al Mantova fa gran piacere, ma che lascia il Napoli con l'amarezza in bocca.

Aldo Capobianco

PALERMO-FIORENTINA 1-0 — Il rigore realizzato da Borjesson che ha dato la vittoria al Palermo (Telefoto Italia - L'«Unità»)

Con la Samp (1-1)

A fatica il Milan pareggia

Le «tattiche» rovinano lo spettacolo a San Siro

MILAN: Ghezzi; Pelagalli, Radice; Benitez, Maldini, Trapattoni; Pivatelli, Sani, Altafini, Rivera, Mora.
SAMPDORIA: Sattolo; Vincenzi, Tommasin; Bergamaschi, Bernasconi, Delfino; Bhighenti, Tamborini, Toschi, Da Silva, Cucchiaroni.
ARBITRO: D'Agostini.
MARCATORI: nel primo tempo Cucchiaroni al 39'; nella ripresa Altafini al 32'.
NOTE: giornata di sole; terreno scivoloso. Spettatori 35 mila circa. Calci d'angolo 7-1 (4-0) per il Milan. Poco dopo la metà del primo tempo Da Silva, in seguito ad una entrata fallosa di Benitez, è passato zoppicante all'ala sinistra; al 40' della ripresa Radice ha lasciato il campo per una distorsione al ginocchio sinistro. Ammoniti: Cucchiaroni e Vincenzi.

Dalla nostra redazione

MILANO, 3.

La Sampdoria, quest'anno, è un po' la bestia nera del Milan: l'ha battuto a Marassi, l'ha eliminato dalla coppa Italia e anche oggi l'ha tenuto col fiato sospeso fino a dieci minuti dal termine. Certo, a San Siro, i blucerchiati hanno avuto la fortuna alleata — due volte i pali hanno respinto tiri di Pivatelli e di Altafini —; ma è una fortuna che, in fondo, viene equilibrata da un solo momento di sfortuna: quello che è costato il gol del pareggio. I conti tornano, quindi, e l'uno a uno può essere considerato un risultato giusto anche perchè la Sampdoria, che puntava al pareggio, ha giocato nel modo migliore per conseguire quel risultato, mentre invece il Milan, che puntava alla vittoria, non ha saputo fare altrettanto: anzi, ha sbagliato quasi completamente l'impostazione della gara.

Ci spieghiamo: la Sampdoria ha adottato lo stesso schieramento degli ultimi due incontri vittoriosi: Bernasconi libero; Vincenzi e Tomasin sulla ali; Bergamaschi su Altafini; Delfino su Rivera; Tamborini su Sani; Brighenti e Cucchiaroni a centro-campo; Da Silva leggermente più avanti e Toschi solo di punta. Senonchè Vincenzi e Tomasin abbandonavano la guardia di Pivatelli e Mora quando questi arretravano: loro restavano in zona, mentre sulle due ali passavano Brighenti e Cucchiaroni.

Una difesa rigidissima, quindi, e che non si scopriva mai. Contro questo muro il Milan si è gettato a testa bassa: Altafini — più attivo del solito aveva da fare i conti con i due elementi migliori dei blucerchiati (Bergamaschi e, soprattutto, Bernasconi); Rivera — senza dubbio il migliore in campo — faticava a liberarsi di Delfino, ma quando tentava di appoggiare il gioco su quelche compagno trovava una confusione d'inferno, perchè non solo Sani era a contatto di gomito con Altafini, ma perfino Pelagalli, Benitez, Trapattoni, erano avanti a fare mucchio rendendo felice la difesa Sampdoriana che, oltretutto, poteva contare su un Sattolo in giornata magnifica.

Solo nel secondo tempo Sani e Benitez (i migliori, con Rivera) hanno capito che contro quella difesa era inutile fare mucchio: occorreva partire da lontano e aprire sulle ali, anche per evitare che i contropiede della Sampdoria — rarissimi ma pericolosissimi — si avventassero contro una difesa scoperta. Da quel momento il Milan è diventato più pericoloso: i due pali, un portentoso salvataggio di Tomasin sulla linea di porta e poi la rete del pareggio.

Si comincia col Milan all'attacco e con Rivera a dirigere le operazioni che in un paio di minuti costringe due volte Sattolo a salvare in angolo. Il Milan è tutto avanti e si vede subito che sta sbagliando: sul primo contropiede Brighenti salta tutta la difesa e solo un intervento disperato di Pelagalli a due passi da Ghezzi gli impedisce di andare a rete.

Continua ad attaccare il Milan e Bernasconi fa cose splendide; al 10', però, uno scambio in corsa tra Mora e Benitez lo taglia fuori: rimedia Sattolo deviando in angolo con una uscita temeraria. Ancora una bella azione del Milan al 21': da Altafini a Sani, a metà campo: Rivera scatta in profondità nella difesa blucerchiata smarcandosi stupendamente e ricevendo un perfetto passaggio di Sani, ma non riesce a controllare bene la palla e il tiro finisce a lato. Ancora un contropiede della Sampdoria: Pelagalli, che come al solito ha seguito Cucchiaroni fin nell'area blucerchiata manca l'intervento sull'ala e questa ha via libera: un lancio di 40 metri fa saltare i restanti difensori del Milan e la palla giunge a Da Silva che in piena area, anzichè fermare, tenta il tiro al volo e manda altissimo.

Altre due occasioni per il Milan, sciupate da Sani (fuori da tre metri) e da Pivatelli, poi con il solito contropiede la Sampdoria passa in vantaggio: Da Silva palleggia nei suoi tre quarti di campo; Cucchiaroni parte improvvisamente dalle retrovie suggerendo il passaggio, Pelagalli tenta l'intervento; lo sbaglia e inganna anche Maldini, così Cucchiaroni si impossessa della palla, entra in area, scarta anche Ghezzi in uscita e con tutta tranquillità infila nella porta vuota.

La ripresa. Inizia il Milan e Pivatelli lascia partire un gran tiro che Sattolo blocca con un volo stupendo; ancora la palla a Pivatelli, dopo un paio di minuti, e nuovo tiro dal limite: la fortuna è con la Sampdoria e il tiro rimbalza sulla traversa. Testa di Sani su angolo e gran parata di Sattolo; al 13' ancora Sani in azione: il suo spiovente dalla destra supera Sattolo; la palla va verso Pivatelli che è tutto solo davanti alla porta vuota: con un prodigioso tuffo a pesce poco oltre la linea bianca Tomasin riesce a deviare.

Contropiede della Sampdoria e ancora il Milan è nei pasticci: uno scambio Toschi-Da Silva libera Brighenti in area; Ghezzi esce alla disperata e devia in angolo col corpo. Calcia Cucchiaroni e Brighenti, dal limite, tira al volo: due dita sulla traversa. Ora la fortuna volta le spalle alla Sampdoria: tutto spostato sulla destra Rivera lotta con Delfino che finisce a terra; i sampdoriani reclamano la punizione, ma intanto Rivera effettua un lungo cross e Altafini di testa devia in rete. Bernasconi corre dall'arbitro, chiedendogli di interpellare il segnalinee; ma D'Agostini convalida.

Fortunatamente per la Sampdoria la fortuna torna al suo fianco: lanciato da Sani, Altafini sfonda letteralmente la difesa blucerchiata e dal limite dell'area sferra un tiro violentissimo; Sattolo è battuto nettamente, ma il palo respinge e Mora manca nettamente il bersaglio.

Ancora cinque minuti al termine. La Sampdoria cambia registro: adesso cerca di tenere la palla affidandola a Cucchiaroni e Da Silva che frenano il gioco con interminabili palleggi e lasciano passare il tempo. Il Milan non tenta neppure di intervenire: il pareggio va già bene.

Cesare Morini

Recuperi del 6 marzo
SERIE «B»
Pro Patria-Udinese
SERIE «C»
Siena-Torres

Positiva trasferta rossoblu a Ferrara (1-0)

La Spal sbaglia un rigore e il Bologna esce vittorioso

La rete è stata segnata da Pascutti — Il clamoroso errore di De Souza

SPAL: Bruschini; Olivieri, Cervato; Gori, Riva, Micheli; Dell'Omodarme, Massei, Giannameo, Muccini, De Souza.
BOLOGNA: Rado; Capra, Pavinato; Tumburus, Janich, Fogli; Renna, Bulgarelli, Nielsen, Haller, Pascutti.
ARBITRO: Francescon di Padova.
MARCATORE: al 32' della ripresa, Pascutti.

FERRARA, 3.

Il Bologna ha meritatamente vinto un incontro che ha controllato nel primo tempo e dominato nella ripresa. I rossoblù sono andati in vantaggio al 32' della ripresa. Il gol è da imputarsi al portiere spallino Bruschini, che in precedenza aveva invece dato dimostrazioni di grande classe. L'azione partiva da Renna, che traversava al centro. Bruschini toccava il pallone senza trattenerlo; Pascutti raccoglieva e insaccava senza difficoltà.

Se la vittoria premia la migliore tecnica messa in vetrina dal Bologna, essa suona però come beffa per la Spal, che nel primo tempo ha sbagliato un calcio di rigore. Infatti, al 31', per un fallo di Tumburus su De Souza, l'arbitro concedeva il rigore, equilibrando una svista precedente, quando aveva lasciato correre un netto fallo di mano in area di Pavinato. Lo stesso De Souza batteva la massima punizione e sbagliava nettamente, mettendo fuori di parecchi metri.

Nel primo tempo, la Spal era riuscita a contenere le azioni del Bologna, e a contrattaccare con veloci contropiede. Le due squadre erano però più occupate a difendere le rispettive porte, che a prevalere una sull'altra. Azioni pericolose si sono avute da entrambe le parti con un certo equilibrio. Nella ripresa, invece, il Bologna ha preso le redini della partita. La difesa della Spal si è battuta bene, ma non ha avuto nessun alleggerimento dal centro-campo e dall'attacco. La squadra ferrarese, infatti, si è trovata all'attacco con uomini in scarse condizioni di forma. Mediocrissime sono da giudicare le prove di De Souza, Massei e Ciannameo, e modesta quella di Dell'Omodarme.

Il Bologna ha mostrato invece di essere in buone condizioni, ed è brillato soprattutto per la grande prestazione di Capra, Tumburus e Fogli, che hanno saldamente presidiato l'area rossoblù, provvedendo altresì a un buon rifornimento dell'attacco, sfruttato con perizia e bravura da Renna, Nielsen e Haller. La prova di Pascutti non è stata eccezionale, ma gli resta il merito del puntuale appuntamento col gol.

La media inglese
Serie A

— 1: Inter;
— 2: Juventus;
— 4: Bologna;
— 7: Milan;
— 8: Lanerossi Vicenza;
— 9: Fiorentina e Spal;
— 11: Roma;
— 12: Torino;
— 14: Atalanta;
— 15: Catania e Mantova;
— 16: Napoli e Genoa;
— 17: Sampdoria;
— 18: Modena e Venezia;
— 22: Palermo.

serie D

I risultati

GIRONE A: Alassio - Pietrasanta 0-0; Carrarese - Albenga 2-0; Derthona - Entella 1-0; Finale L. - Spezia 0-0; Imperia - Pro Vercelli 0-0; Lavagnese - Chieri 0-2; Sestri L. - Massese 1-0; Trinese - Novese 1-0; Viareggio - Asti 0-0.

GIRONE C: Argenta - Mirandolese 0-0; Carpi - Fano 2-1; Cesenatico - Miranese 1-0; Faenza - Jesi 4-1; Moglia - Portogruaro 1-0; Pro Mogliano - SAICI 2-1; Pro Gorizia - Cervia 1-1; San Donà - Imolese 2-0; Vis Pesaro - Fabriano 1-1.

GIRONE D: Calangianus - Marnese 3-1; Cuoio Pelli - Città Castello 3-1; Empoli - Fiamme Oro 2-0; Fondana - Colleferro n.p.; Ilvesemal - Olbia 3-1; Poggibonsi - N. Cisterna 1-3; Pontedera - Sangiovannese 1-1; Romulea - Nuorese 2-1; Ternana - Tempio 1-2.

GIRONE E: Andria - Ipidiense Rinv.; Barletta - Liberty 1-0; Campobasso - Sulmona 2-0; Fermana - Nardò 3-0; Giulianova - Forza Coraggio 3-0; Maceratese - Sangiorgese Rinv. Ortona - Brindisi Rinv.; Pro Vasto - Molfetta 0-0; S. Crispino - Teramo 0-0.

GIRONE F: Acquapozzillo - Nocerina 0-0; Caltagirone - Casertana 0-0; Cirio-Alba 2-2; Enna - Titripalda 0-0; Juve Locri-Scafatese 2-1; Juve Stabia - Morrone 3-1; Nicastro - Sanvito 1-1; Paolana - Mazara 1-0; Paternò - Igea Virtus 2-1.

Le classifiche

GIRONE A: Imperia p. 34; Alessio, Carrarese 29; Entella 28; Spezia 26; Viareggio 25; Sestri L. 24; Massese, Pro Vercelli 22; Asti, Chieri, 21; Pietrasanta 20; Finale L. 19; Lavagnese, Trinese 18; Novese, Derthona 17; Albenga 16.

GIRONE C: Vis Pesaro p. 38; Fano, Cervia, Mirandolese 25; Imolese 24; SAICI 22; Argenta, Pro Gorizia, Pro Mogliano 20; San Donà; Moglia 19; Miranese, Fortitudo 18; Portogruaro, Carpi 17; Cesenatico 15; Jesi 13; Faenza 11.

GIRONE D: Nuorese p. 31; Calangianus 29; Tempio 28; Fiamme Oro, Empoli 26; Ternana 25; Fondana, Romulea, Sangiovannese 23; Colleferro, Poggibonsi 22; Pontedera, Cuoio Pelli 20; Città Castello, Olbia, N. Cisterna 18; Marnese 15; Ilvasermal 13.

GIRONE E: Barletta p. 34; Maceratese 33; Brindisi 32; Fermana 29; Liberty 27; S. Crispino 26; Molfetta, Teramo 21; Nardò 19; Andria, Giulianova 18; Forza Coraggio 17; Sulmona 16; Ipidiense, Campobasso 15; Sangiorgese, Pro Vasto 13; Ortona 9.

GIRONE F: Casertana p. 36; Sanvito, Acquapozzillo 35; Scafatese, Nocerina 30; Paternò 28; Caltagirone, Juve Stabia 26; Atripalda 24; Paolana 23; Enna; Cirio 21; Mazara, Juve Locri 20; Nicastro 18; Igea Virtus 14; Morrone 11; Alba 10.

I recuperi di domenica

GIRONE A: Chieri-Asti; Derthona-Sestri Levante; Novese-Massese; Trinese-Albenga; Viareggio-Lavagnese; P. Vercelli-Finale L.
GIRONE C: Carpi-Argenta; Cervia-Portogruaro; Fabriano-Miranese; Jesi-Imolese; Moglia-San Donà; Pro Mogliano-Vis Pesaro.
GIRONE D: Città Castello-Colleferro; Olbia-Romulea; Poggibonsi - Fiamme Oro; Pontedera-Empoli.
GIRONE E: Campobasso-Molfetta; Giulianova-Maceratese; Ortona-Pro Vasto; Sangiorgese-Ipidiense; Sulmona-Avezzano.
GIRONE F: Atripalda-Scafatese; Enna-Juve Stabia.

I marcatori

15 RETI: Nielsen (Bologna).
14 RETI: Pascutti (Bologna) e Maafredini (Roma).
13 RETI: Sivori (Juventus), Di Giacomo (Inter) e Hamrin (Fiorentina).
10 RETI: Da Silva (Samp.) e Miranda (Juventus).
9 RETI: Petroni (Catania) e Puja (Lanerossi).
8 RETI: Prenna (Catania), Sormani (Mantova), Locatelli e Hitchens (Torino), Petris (Fiorentina) e Raffin (Venezia).
7 RETI: Da Costa (Atalanta), Haller (Bologna), Rivera (Milan), Cerelli e Fraschini (Napoli), Mazzola (Inter).
6 RETI: Calvanese e Demenghini (Atalanta), Pagliari (Modena), Bui (Spal), Del Sol (Juventus), Firmani (Genoa), Corso (Inter) e Bartù (Venezia).

Convocati i calciatori per la «B»

MILANO, 3.

In preparazione alla partita con la rappresentativa della «Ligue Nationale de Football de la F.F.F.» (seconda divisione) che avrà luogo il 30 marzo a Nantes, il C.T. Lerici ha convocato per martedì a Pesaro (Hotel Principe) i seguenti giocatori e collaboratori:

ALESSANDRIA: Bassi, Nobili;
BARI: Carrano, Catalano, Clerici;
BRESCIA: Fumagalli;
CAGLIARI: Colombo, Vescovi;
COSENZA: Ippolito;
FOGGIA: Lazzotti, Nocera;
LAZIO: Garbuglia, Landoni;
LECCO: Bagatti;
MESSINA: Brambilla, Dotti;
MONZA: Traspedini;
VERONA: Pirovano.
COLLABORATORI: Bonizzoni (Brescia): allenatore; Monaldi (Sambenedettese): medico; Gennaro (Sambenedettese): massaggiatore.

I convocati si alleneranno mercoledì al «Benelli» di Pesaro (ore 15) contro la Vis Saure Pesaro attualmente capolista del girone C di serie D.